

BREVE STORIA RAGIONATA E GLI ARTICOLI DI LUIGI GRANELLI

Gli anni della Resistenza (1943-45) colgono Luigi Granelli alla conclusione del suo breve periodo di studi, con il diploma di scuola professionale che gli consente di impegnarsi in lavori di carpenteria metallica nell'azienda artigiana familiare prima di trovare occupazione come operaio specializzato tornitore all'Italsider. Ciò avviene a Lovere, in provincia di Bergamo, dove Granelli è nato l'1/3/29. La seria preparazione culturale per la quale sarebbe stato noto in seguito, la capacità di esprimersi con efficacia come oratore e scrittore, derivano da un'innata passione per lo studio della politica e dallo svolgimento, sin da giovanissimo, di un'intensa attività pubblicistica in cui si è concretata buona parte della sua partecipazione alla lotta politica. L'ambiente in cui Granelli matura le proprie convinzioni ed opera le prime scelte di campo ideologiche e politiche è quello del mondo del lavoro e della Gioventù di Azione Cattolica in una diocesi di forte ed antica tradizione nella formazione dei fedeli e nella ispirazione della stessa esperienza civile delle popolazioni. Dall'esperienza in fabbrica nasce il collegamento con i gruppi sindacali e politici che considerano essenziale, tra i valori della democrazia italiana, quello della giustizia sociale e perseguono quindi obiettivi politici di promozione del mondo del lavoro e di affermazione dei suoi diritti.

La partecipazione all'Azione Cattolica mette Granelli in contatto con le espressioni principali del cattolicesimo europeo che negli anni '20, '30 e '40 aveva elaborato in libertà, lontano dall'influenza del fascismo prima e del nazismo poi, le proprie teorie sullo sviluppo della società e sui rapporti tra fede e politica. Le letture più impegnative del giovane Granelli sono in particolare L'Umanesimo Integrale di Jacques Maritain ed Il Personalismo di Emmanuel Mounier. È in questo periodo (1947) e su questi temi che il gruppo bergamasco cui Granelli appartiene stabilisce rapporti con la linea di Giuseppe Dossetti, l'intellettuale cattolico che con Amintore Fanfani e Giuseppe Lazzati aveva contribuito, nei tempi del declino del fascismo, alla fondazione delle basi etiche e culturali dell'impegno dei cattolici democratici. Il collegamento con i dossettiani fa di Cronache sociali (1947 -1951) il periodico che maggiormente influenza la formazione dei giovani democristiani di sinistra.

L'apertura internazionale guidata dalla lettura di Maritain si allarga alle riflessioni sui teorici occidentali dell'intervento dello Stato in economia, Keynes e Beveridge, mentre la predicazione di La Pira sui diritti della povera gente conferisce animazione sociale ed indica concreti obiettivi politici all'esperienza democratico-cristiana. La polemica di Cronache sociali contro la rottura del governo di unità anti-fascista (1947) e contro l'influenza della cultura liberale (Corbino, Einaudi, Pella) sulla politica economica, completa l'esperienza su cui si fonderà la formazione della nuova generazione dei cattolici democratici negli anni che precedono la svolta del 1948.

Le elezioni dello scontro tra la DC, alleata con i socialdemocratici ed i partiti di democrazia laica, ed il fronte popolare socialcomunista segnano la vittoria della DC ed aprono una fase di accese discussioni sul ruolo dei cattolici democratici nella costruzione del nuovo Stato e sui loro rapporti con la cultura liberale da una parte e le forze di ispirazione marxista dall'altra. Luigi Granelli è tra i sostenitori del tentativo di Giuseppe Dossetti (vice segretario della DC dopo il congresso del 1949) di escludere dai ministeri economici del governo De Gasperi gli esponenti di scuola liberale (Corbino e Pella). Il tentativo fallisce, Fanfani entra egualmente nel governo, Dossetti fa la scelta delle dimissioni dal partito e della rinuncia al Parlamento. La sinistra DC entra in polemica aperta con la maggioranza del partito.

La formazione popolare e progressista dei giovani cattolici democratici si va completando intanto -per quanto riguarda la concezione del ruolo dei cattolici impegnati in politica - nel rapporto con il prof. Gabriele De Rosa, storico del Partito Popolare ed interprete della tradizione sturziana. De Rosa negli anni cinquanta offrì con i suoi libri una illuminante lezione sulla laicità dell'impegno di don

Sturzo e su un rapporto tra fede e politica in cui la prima è fonte di valori e la seconda momento di assunzione diretta - non mediata cioè dalla gerarchia ecclesiastica - delle responsabilità personali di chi opera nel partito e nelle istituzioni. Si tratta del coronamento di un ciclo formativo iniziato con la scoperta di Maritain e la sua lezione su una società profana ricondotta sotto la guida dei valori cristiani senza tuttavia riproporre la soggezione medievale del potere politico a quello religioso. Ne conseguirà, anche per Granelli ed i suoi amici, una rivalutazione della concezione politica che De Gasperi ereditò - come impegno ad un tempo laico e cristiano - direttamente da don Sturzo. Il complesso di queste esperienze politiche e culturali confluì nella partecipazione di Granelli al movimento della Base, che dopo le elezioni del 1953, l'apertura della crisi del centrismo ed inquietanti segnali di sbandamento a destra della politica italiana, nacque a Belgirate (Novara) da un convegno di partigiani cattolici reduci dalle battaglie della formazione Fratelli Di Dio convocato da Giovanni Marcora per mobilitare la periferia della DC sui valori della Resistenza e del popolarismo cattolico. Alla Base Granelli, trasferitosi a Milano nel 1955, incontra - oltre a Marcora, Giovanni Galloni, Carlo Donat-Cattin e, tra gli altri, Ciriaco De Mita, Riccardo Misasi, Gerardo Bianco che studiavano all'Università Cattolica. La Base lotta contro i tentativi di apertura a destra delle maggioranze parlamentari e lancia proposte riformiste in materia economica, sociale, istituzionale.

Granelli partecipa in primo piano alla battaglia delle idee con un'intensa attività pubblicistica sul periodico La Base, su Prospettive ed infine con la direzione di Stato Democratico. Sono anni di opposizione nel partito e nel paese alle involuzioni moderate, alle intese parlamentari con la destra liberale, monarchica e neofascista, alle versioni clericali dell'attività politica dei cattolici. Nel 1956 al congresso di Trento la Base entra in Consiglio nazionale con De Mita, Granelli, Negrari, Ripamonti e Sullo. Nel 1957 la segreteria Fanfani, dopo lunghi anni di duri contrasti, apre alla sinistra e Granelli entra per la prima volta nella Direzione Centrale del partito (fenomeno inatteso da Granelli che si trovava - quando venne nominato - in viaggio di nozze in Jugoslavia. Questo suo viaggio venne attaccato da Il Borghese dicendo che "Granelli era andato a prendere lezioni di comunismo da Tito"), della quale farà poi parte quasi senza interruzioni fino al 1991. Nel 1958 Granelli si presenta candidato alle elezioni politiche. E l'occasione in cui si rivela il livello di difficoltà della battaglia per l'autonomia dei cattolici impegnati in politica rispetto alla gerarchia ecclesiastica e per l'apertura di un dialogo a sinistra con l'obiettivo dell'allargamento della base popolare dei governi. L'arcivescovo di Milano card. Montini esprime la propria contrarietà all'apertura a sinistra (per ragioni non dottrinali, precisa, ma di opportunità politica) e ricevendo personalmente Granelli avverte il giovane candidato della relatività in cui va intesa l'autonomia dei cattolici in politica rispetto all'autorità ecclesiastica. Dispiacque alla Curia che la notizia dell'incontro fosse comparsa sui giornali; ciò irrigidì i rapporti ed al termine di una campagna elettorale segnata da punte di ostilità del clero e di settori del mondo cattolico, Granelli non venne eletto. In occasione delle successive elezioni politiche egli rinunciò a candidarsi. Diverrà per la prima volta parlamentare nel 1968. Alla vigilia dell'elezione del card. Montini al Pontificato i dissensi tra Granelli ed il futuro Paolo VI erano stati chiariti in un sereno colloquio di congedo. Luigi Granelli verrà eletto nel Consiglio Comunale di Milano (1965) e sarà per 4 anni capogruppo consigliere della DC dopo aver contribuito alla realizzazione del centro sinistra negli Enti locali milanesi e a livello nazionale stringendo un forte legame di collaborazione con Aldo Moro. Eletto deputato nel 1968, Granelli è stato rieletto nel 1972 e nel 1976 a Montecitorio. Sottosegretario agli Esteri dal '73 al '76 ha organizzato a febbraio 1975 la prima Conferenza Nazionale dell'Emigrazione (discorso di Paolo VI). Membro del Parlamento europeo (con funzioni di capo-delegazione della DC) dal 1976 al 1979, è stato nello stesso periodo responsabile dell'ufficio delle relazioni internazionali della DC. Eletto senatore (Collegio di Cantù) nel 1979 è stato confermato nel collegio-di Vimercate nel 1983 e nel 1987. 11 1983 è anche l'anno dell'entrata nel governo, con il ministero della Ricerca Scientifica. Assunto il dicastero nel I° governo Craxi, lo conserverà nel VI° governo Fanfani; nel successivo governo Goria, del 1987-88 sarà ministro delle Partecipazioni Statali. Dell'attività ministeriale vanno ricordati la costituzione dell'Agenzia spaziale italiana, il decisivo aumento della spesa per la ricerca scientifica, il varo dei piani di settore fra università e industria nei settori strategici della biotecnologia, dell'elettronica e della chimica dei nuovi materiali. Iniziative come

l'istituzione del laboratorio per le biotecnologie a Trieste e l'insediamento della macchina per la luce di Sincrotrone affidato alla guida del premio Nobel Rubbia promuovono una inversione di tendenza rispetto alla "fuga di cervelli" che aveva impoverito per decenni il mondo della ricerca scientifica nazionale. Come ministro delle Partecipazioni Statali Granelli promosse la privatizzazione di Mediobanca e della Lane Rossi; si oppose invece all'accordo ENI-Gardini sul progetto ENIMont che si prospettava nei termini che ne avrebbero causato la crisi e il fallimento.

Dell'attività parlamentare più recente meritano di essere ricordate le battaglie contro la legge Mammi sull'emittenza radiotelevisiva, con particolare riguardo alla condizione di privilegio che si andava delineando - e che ha trovato poi piena conferma nei fatti - per la posizione dominante della FININVEST nei settori della comunicazione e dello sfruttamento delle risorse pubblicitarie. Di grande impegno anche l'iniziativa parlamentare di Luigi Granelli contro la legge sulla droga (SO277) in collegamento con settori importanti del mondo religioso e laico impegnati nell'assistenza e recupero dei tossicodipendenti. Nell'uno e nell'altro caso Granelli assunse posizioni diverse rispetto a quelle ufficiali della DC, ma fece valere la propria autonomia di giudizio e la propria obiezione di coscienza limitatamente alla fase di contributo al dibattito per la definizione dei provvedimenti, rientrando nei limiti della disciplina di partito nelle fasi conclusive del voto e in particolare delle votazioni sulla fiducia al Governo.

La legislatura che si è conclusa nel 1992 ha visto infine il sen. Granelli impegnato a fondo nell'accertamento di verità importanti per il paese e per il ristabilimento della certezza del diritto in seno alla Commissione sul terrorismo e le stragi. È stato inoltre vicepresidente del Senato nei 1992-94, rinunciando alla candidatura al Parlamento nelle elezioni del 1994 per favorire il rinnovamento delle rappresentanze istituzionali. Pacifista da sempre e con coerenza, si è battuto fermamente anche contro la guerra del Kosovo. Infine, anche deluso dalla piega presa recentemente dal PPI, decide nell'ottobre 1999 durante il Congresso di Rimini, di interrompere la sua lunga militanza nel partito e si dimette dal PPI.

Nelle diverse condizioni politiche del lungo arco di anni in cui si è sviluppato l'impegno politico di Luigi Granelli è rilevante il fatto che egli abbia perseguito obiettivi politici ed elaborato analisi culturali fondamentalmente coerenti con l'originaria vocazione e il processo di formazione che hanno caratterizzato i primi anni della sua esperienza di lavoro e di militanza politica. La sua collocazione è stata costantemente nel campo della sinistra, per quanto riguarda sia i rapporti con il partito sia le relazioni tra le forze politiche di diverse ispirazioni. Di qui il forte impegno per le riforme destinate ad assicurare, a più alti livelli di giustizia sociale e di equilibrio di poteri tra pubblico e privato, i rapporti di forza all'interno della Società e delle istituzioni. Un'altra caratteristica che qualifica la personalità di Granelli è l'intensità della partecipazione alla battaglia delle idee, la costante presenza in ogni fase del dibattito politico, l'imponente attività oratoria e pubblicistica. Da questo punto di vista è possibile affermare che Granelli sia una delle personalità principali a cui si deve riferire chiunque voglia ricostruire le posizioni del cattolicesimo democratico e della sinistra italiana nella storia della Repubblica.

Mario Mauri, dicembre 1999

GLI ARTICOLI (I CONTRIBUTI PIÙ SIGNIFICATIVI; in rosso quelli dove è citato)

- Costituzione e libertà - atti del convegno "La Costituzione italiana" (Milano, 9 giugno 1957)
- Il Consiglio Nazionale di Vallombrosa (Politica, 1 agosto 1957)
- Editoriale: anno primo numero zero (Stato Democratico n.0, 10 ottobre 1957)
- Nella lotta per lo Stato democratico (Stato Democratico n.0, 10 ottobre 1957)
- • Lettera aperta all'on. Nenni (Stato Democratico n22, 5 gennaio 1959): originale
- g.b.b. La volpe sotto l'ascella (Il Quotidiano - organo di stampa dell'Azione Cattolica, 16 gennaio 1959): originale
- articolo (Il Popolo Lombardo, 23 gennaio 1959)
- Angelo Macchi: il XXXIII Congresso del PSI (Aggiornamenti Sociali, marzo 1959): originale nota n.39
- La Linea della Base (Stato Democratico n33, 20 dicembre 1959)
- Relazione al convegno su "Scuola e Industria nel Mezzogiorno e in Calabria (Cosenza 6-7 dicembre 1963)
- Presentazione della nuova serie di Stato Democratico (Stato Democratico - nuova serie, nr 1, aprile 1963)
- Le Mozioni del convegno DC (Roma, 12-16 settembre 1964)
- Alcuni interventi al Consiglio Comunale di Milano
- Intervento di Granelli a Palazzo Marino "Adeguare sistema dei trasporti al ritmo di sviluppo della città", Aprile 1965 (LG 64 Fasc 9 - Serie II Corp. MI 19564969)
- Dichiarazione di voto di Luigi Granelli sui Bilancio di previsione 1966, 8 giugno 1966 (LG B4 Fasc 9 – Serie II Com. MI 1956-1969)
- Intervento di Luigi Granelli in Consiglio Comunale sulla situazione culturale a Milano, pubblicato su
- Annotazioni n.24, maggio 1969 - periodico del Centro di Cultura Giancarlo Puecher (LG 66 Fasc 17 – Serie II Com. MI)
- Proposte di riforma dei comitati regionali del partito (settembre 1965)
- "Il ruolo dei partiti nella democrazia italiana" - Atti del convegno di studio promosso dal comitato regionale della Democrazia Cristiana lombarda (Cadenabbia, 18-19 settembre 1965): introduzione, intervento, replica e conclusione
- Convegno di Lucca (29 aprile 1967) intervento di Luigi Granelli, Commenti de "La rivista trimestrale" (sul convegno, sull'intervento)
- Per un mondo della libera scelta (Centro di Cultura Giancarlo Puecher, settembre 1968)
- Convegno della Base di Firenze sul congresso del P.C.I. (12-13 aprile 1969)

- Convegno della Base di Gorizia sulla politica estera (10-11 maggio 1969)
- Sturzo e il partito (estratto dal volume "Il partito popolare: validità di una esperienza", 1969)
- prefazione al libro "Come l'Italia aderì al Patto Atlantico" di Giovanni di Capua (novembre 1969)
- Comunicazione al convegno nazionale su "La scuola democratica" (Roma, 14-15 maggio 1971)
- Una scelta editoriale (Il Domani d'Italia, n,1, marzo 1972)
- Prefazione all'antologia di "Stato Democratico" 1957-1959 (edizioni EBE, dicembre 1972)
- Emigrazione di ritorno (Il Ponte, vol.30 n.11/12, 1974 - numero speciale "Emigrazione Cento anni 26 milioni')
- Una fase nuova per i diritti dei lavoratori migranti (estratto dal volume "Gli esclusi, Oltre 5 milioni di emigranti all'estero 1974)
- introduzione alla Conferenza Nazionale dell'Emigrazione: "Una nuova fase per i diritti dei lavoratori migranti" - originale in .pdf(24 febbraio 1975)
- Lettera del Sottosegretario di Stato di papa Montini per ringraziare dei libro di Mons. Geremia Bonomelli (7 marzo 1975)
- Convegno di studio Ipalmo "Cooperazione e sicurezza nei Mediterraneo" (Mediterraneo, luglio-agosto 1975)
- Un'ora prima del voto credevamo d'aver perso (intervista di F.de Luca su la Repubblica, 25 marzo 1976)
- Relazione al convegno "Confronto nelle istituzioni (Bergamo, 1-2 ottobre.1977) i Lettera di Aldo Moro dalla "Prigione del popolo" n,53 A Benigno Zaccagnini (lettera recapitata il 24 aprile 1978)
- Tribute to Aldo Moro (Parlamento Europeo, 11 maggio 1978)
- Sì, Moro è stato minacciato per la politica dell'apertura (intervista di M.Mafai su la Repubblica, 17 agosto 1978)
- La sfida a Dubcek (Il Popolo, 22 agosto 1978)
- Relazione al convegno "Italy in the 1970's, Prospects for the 1980's" presso la Columbia University di N.,Y. (6 ottobre 1978)
- La strategia è il negoziato - il problema degli Euromissili (SENATO, 10 dicembre 1979)
- Introduzione a LA COSTRUZIONE POLITICA DELL'EUROPA di C. Zorgbibe (Il Saggiatore, Milano, 1979)
- Quelle 200 anime lottizzate (intervista su la Repubblica)

Il caso Vitalone: Caro Granelli,pensaci un po' su..(la Repubblica 17 gennaio 1980)

Perché ho firmato (la Repubblica 18 gennaio 1980)

Ma la DC è dura a morire (la Repubblica, 22 marzo 1980)

- Pensiero e azione dei federalisti europei (Comuni d'Europa, giugno 1980): convegno con Hammad rappr, permanenti dell'OLP in Italia
- Le resistibili idee di Bisaglia (la Repubblica, 18 ottobre 1980)
- Annotazioni politiche da "Mounier trent'anni dopo (estratto dal volume "Mounier trent'anni dopo", 1981)
- Relazione ai Senato sull'attività della Giunta per gli affari della Comunità Europea (estratto, Relazioni Internazionali, 10 gennaio 1981)
- Patti chiari con Gheddafi (Il Sole 24 Ore, 25 gennaio 1981)
- In Salvador la DC rischia di perdere la sua battaglia per l'indipendenza e la libertà (la Discussione, 26 gennaio 1981)
- Gli odiati futurologi (Il tempo, 20 marzo 1981)
- Prospettive sulla sicurezza nel Mediterraneo (30 seminario internazionale sul Mediterraneo, Venezia, 14 giugno 1981)
- Se dentro ai partiti non c'è più libertà (la Repubblica, 15 ottobre 1981)
- "Granelli si dimette" (la Repubblica, 23 ottobre 1981)
- La sinistra ha abbandonato la linea di Aldo Moro (intervista di G.Colomba su il Messaggero, 24 ottobre 1981)
- Non sono solo; con me ci sono Zac e tanti amici - dimissioni dal "Confronto" (intervista di R.Venditti su Paese Sera, 24 ottobre 1981)
- La terza via di Spadolini (la Repubblica, 6 novembre 1982)
- I diritti del popolo palestinese e la questione territoriale (comunicazione al seminario ONU-su "Gli inalienabili diritti del popolo palestinese, La Valletta, 12 aprile 1982)
- Parlare con l'OLP" va bene ma bisogna fare di più (l'Unità, 24 dicembre 1982) - insieme a Margherita Boniver.
- Il rischio dei Poli (la Repubblica, 17 gennaio 1983)
- Ricerca scientifica al "moroteo" Granelli (la Repubblica, 5 agosto 1983)
- Perché non potremmo essere una forza riformatrice? (intervista di m.d.a su Rinascita n.48, 9 dicembre 1983)
- I comunisti e noi, mai dire mai. - (intervista di G.Obici su Paese Sera, 10 febbraio 1984)
- su Esprit (Panorama mese, 1984 ??)
- Contributi alla rivista Media 2000 (1984-85)

- Un aiuto alla ricerca scientifica
- Con un alto impegno in nome della scienza (settembre 1984)
- Senza sviluppo della ricerca non c'è progresso in Italia (dicembre 1984)
- La strada da seguire (1984)
- Per riconquistare il tempo perduto (1984)
- L'orizzonte di questo nuovo secolo (1985)
- Wheeling and dealing in the corridors of Europa (New Scientist, 1985)
- Italian Science and the "Rubbia effect" (Science, 28 June 1985)
- La fisica italiana: un insegnamento (Il nuovo saggiautore, gennaio 1985)
- Tra le stelle un futuro tutto europeo (intervista di F.Foresta Martini sul Corriere della Sera, 25 gennaio 1985)
- Verso una ricomposizione delle due culture - prospettive di riconciliazione per la Chiesa d'Italia (Seminario dei sacerdoti docenti delle Università italiane: Roma, 17-19 febbraio 1985)
- Granelli alle crociate (il Mondo, 18 marzo 1985)
- Dal progetto. Eureka notevoli impulsi per la ricerca e l'industria italiana (intervista di P.De Paoli sul Sole 24 Ore, 12 giugno 1985)
- Discorso al Congresso della Società Italiana di Fisica a Trieste sull'impegno del CIPE sul Sincrotrone (3 ottobre 1985)
- L'Agenzia spaziale italiana affronterà presto l'esame del Parlamento (il Messaggero, 21 novembre 1985)
- Convegno della Base di San Felice del Benaco. (22-24 novembre 1985)

Intervento alla prima conferenza internazionale su "Tecnologie e Sviluppo urbano" (IReR progetto Milan/Franco Angeli, 1985)

Più fondi alla ricerca, (intervista, 18 agosto 1986)

- Risanamento e solidarietà: due condizioni per lo sviluppo (Quaderni della Base - Pallanza, 28 30 novembre 1986)
- Rinvio della conferenza energetica (intervista audio su Radio Radicale, 14 gennaio 1987)
- Conferenza Energia, il rinvio è quasi certo (La Repubblica, 14 gennaio 1987)
- Conferenza energetica, il nucleare e solo una parte del problema intervista con il ministro, Granelli (Il Popolo, 20 febbraio 1987)
- Si va verso un nucleare sicuro + Per un nucleare pulito (Il Popolo, 27 febbraio 1987)

- Granelli "esamina" la vendita Lanerossi (la Repubblica, 6 agosto 1987)
- Sulle centrali nucleari i DC votino secondo coscienza (la Repubblica, 12 settembre 1987)
- Convegno della Base di Bruzzano (27 settembre 1987)
- Nuovi vertici per la Carical ma Granelli non è d'accordo (la Repubblica, 7 novembre 1987)
- Ecco perché Telit è fallita (la Repubblica, 13 novembre 1987)
- Granelli a Gardini: "L'ENI vuol comprare" (intervista di R.Ippolito su Italia Oggi, 30 novembre 1987)
- Tutti insieme per non fallire (intervista di G.Oddo su Mondo Economico, 14 dicembre 1987)
- Mediobanca: Granelli dà il via libera a Prodi (la Repubblica, 8 gennaio 1988)
- Granelli: "a IRI, ENI, EFIM occorrono 3.143 miliardi" (la Repubblica, 10 gennaio 1988) Granelli, nuovo no a Ravenna (la Repubblica, 4 febbraio 1988)
- Granelli; fermate il piano Finsider. Prodi non ci sta, ed è subito guerra (Corriere della Sera, 31 marzo 1988)
- Costerà più cara l'energia pulita (La Repubblica, 9 luglio 1988)
- Granelli diffida del grande accordo Eni-Montedison (la Repubblica, 21 ottobre 1988)
- Quella provocazione di Martinazzoli sulle riforme istituzionali (l'Unità, 11 maggio 1989)
- Documento di Assago (9 settembre 1989)
- Dirigere il lavoro in "Telelavoro: i miti e le prospettive concrete per l'Italia" (Franco Angeli, 1989)
- Basta rifondere la sinistra? (Il Ponte, n,3, 1990)
- La droga i sabotatori (la Repubblica, 19 giugno 1990)
- Granelli rompe un'Amicizia: "E stato un atto sgradevole (la Repubblica, 29 luglio 1990)
- La Base: "Prospettive" e "Stato democratico" (Enciclopedia "Il parlamento Italiano", 1990)
- Appello ad Andreotti sulla crisi nel Golfo (12 gennaio 1991)
- Intervento al Senato sulla crisi nel Golfo (16 gennaio 1991)
- Come voterò sulla crisi nel Golfo (17 gennaio 1991)
- Raccolta di- articoli da "Perché ho difeso la Democrazia Cristiana", (Quaderni della Base, 1992- 94)
- L'inquinamento dei partiti (la Repubblica, 7 settembre 1992)
- Rifare la DC, non archivarla (Il Popolo, 15 luglio 1993)
- Difesa del nuovo Pignone (Cultura, 20 ottobre 1993)
- Come dire: l'abito non fa il monaco (Il Popolo, 10 novembre 1993) •
- Intervista sulla DC che muore (l'Unità, 18 gennaio 1994)

- Perché non mi ricandido (15 novembre 1994)
- Granelli commissario a Monza, guiderà la DC alle elezioni con tre parlamentari coadiutori (Gian Guido Vecchi, Corriere della Sera, 23 ottobre 1992)
- Granelli: "cerco volti nuovi", Sarà la direzione nazionale a varare la lista DC per Monza (Corriere della Sera, 25 ottobre 1992)
- Privatizzazioni, per ora c'è buio (Corriere della Sera, 27 novembre 1992)
- Monza va ricostruita. Ricominciamo dal voto alla nuova DC (Il Popolo, 10 dicembre 1992)
- Così cambieremo le privatizzazioni (intervista di A.Baldoni sul Tempo, 5 marzo 1993)
- Niente delegati nella nuova DC [di Monza] (Corriere della Sera, 11 maggio 1993)
- Milano mette subito ai voti Bassetti (Corriere della Sera, 17 aprile 1993)
- Caro Martinazzoli, io non ci sto, (l'Unità, 13 luglio 1993)
- Il rischio Berlusconi si ferma con la legge (Il Giorno, 14 dicembre 1993)
- Non possiamo svendere l'identità-lettera aperta a Ermanno Gorrieri, Il Popolo, 23 dicembre 1993
- Il pericolo della democrazia senza regole (il Popolo 29 dicembre 1993)
- La mia battaglia continua ecco perché non mi ricandido(intervista di E.Di Gati sul Popolo, 9 marzo 1994)
- L'imbroglione Berlusconi (Da "Cultura - itinerari di politica e cultura" n,21, ottobre-dicembre 1994)
- La bussola di Buttiglione (li Manifesto, 2.1 dicembre 1994)
- Destabilizzazione pannelliana (lettera al direttore di La Repubblica, 13 gennaio 1995)
- Appunti per la conferenza "In difesa della Costituzione" (Novara, 27 gennaio 1995), "appuntini".
- Questo "Polo" corrode la democrazia (L'Unità, 31 gennaio 1995)
- Negoziato cruciale per l'Europa, Proponiamo di aprire un dibattito (Nova Fase, giugno 1995, n.4)
- Rocco, la tua è appropriazione indebita (Il Giorno, 1 agosto 1995)
- Il tatticismo infruttuoso di Fausto Bertinotti (Il Popolo, 26 ottobre 1995)
- Il nostro dovere di cattolici in politica Popolo, 21 novembre 1995)
- Il virus presidenzialista di "Liberal", ovvero la centralizzazione del potere (29 novembre 1995)
- Manipolati quei confronti politici (Il Giorno, 21 marzo 1996)
- Le ragioni di una significativa svolta politica - prima analisi dei voto del 21 aprile (Nuova Fase, 10 maggio 1996)
- Tre uomini in barca (Il Popolo, 17 maggio 1996)
- L'Albania non è un protettorato(Il Popolo, 29 marzo 1997)

- Bossi: non si tratta col ricatto, autonomia contro recessione (Nuova Fase, 19 settembre 1997)
- Obiezione di coscienza per il Kosovo (Il Popolo, 14 ottobre 1998)
- La politica è la forma più alta della carità (non firmato, il Popolo, 18 dicembre 1998): manoscritto e originale
- Analisi di una controversa crisi di governo (Nova Fase, dicembre 1998, n.6)
- Sulla Nato deciderà il Parlamento (Il Popolo, 9 marzo 1999)
- La cultura della legalità: condizione essenziale per la democrazia (Il Popolo, 28 marzo 1999)
- Tacciano le armi (Il Popolo, 30 marzo 1999)
- Gendarmi del mondo? No (Nova Fase, aprile 1999, n.2)
- Ma gli Stati Uniti non possono pretendere di trasformarsi nei gendarmi del mondo (l'Unità, ?? aprile 1999)
- Cattolici democratici e comunisti italiani (Critica Marxista, maggio 1999)
- Lettera a Mino Martinazzoli (3 luglio 1999)
- Preghiera (Ospedale S. Carlo, luglio 1999)
- Il campanello d'allarme del 13 giugno. (Nova Fase, agosto 1999, n.3 e 4)
- Pubblicazioni dell'Associazione "Popolari intransigenti" (maggio 1994 - settembre 1999)
- Libro "Messaggi in Bottiglia" (Associazione Popolari intransigenti, 1999): prefazione e pubblicazione integrale
- Perché considero conclusa la mia militanza nel API (Congresso di Rimini, 2 ottobre 1999): registrazione audio Integrale
- Una rifondazione mancata (La rivista del Manifesto, numero 0, novembre 1999)
- estratti da un discorso sull'importanza dell'innovazione (Qualitiamo)
- Dalla Seconda Repubblica a oggi, Così è cambiata la politica italiana - in ricordo di Luigi Granelli: Arturo Bodini (www.affaritaliani.it, 8 Luglio 2014)

LE ATTIVITA' PARLAMENTARI

I DISCORSI

- 28 maggio 1969: dibattito sulla Rai-TV